

Codice A1813C

D.D. 20 settembre 2022, n. 2877

R.D. n. 523/1904 e L.R. 12/2004 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 82/2022 relativa a "Lavori di pulizia, taglio vegetazione e ricalibratura sezioni di deflusso del Rio Terreguilla" in Comune di Castagneto Po. Richiedente: Comune di Castagneto Po (TO).



ATTO DD 2877/A1813C/2022

DEL 20/09/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904 e L.R. 12/2004 e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 82/2022 relativa a “Lavori di pulizia, taglio vegetazione e ricalibratura sezioni di deflusso del Rio Terreguilla” in Comune di Castagneto Po.
Richiedente: Comune di Castagneto Po (TO).

Con nota prot. 3883 del 10/08/2022 (rubricata a protocollo regionale al n. 34685 in data 10/08/2022) il Comune di Castagneto Po ha trasmesso la richiesta di rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto. Tale intervento risulta finanziato con D.D. 3875/A1805B/2021 del 22.12.2021 con le risorse previste dalla L.R. 54/75 per la manutenzione idraulica dei corsi d’acqua di competenza regionale.

Gli interventi previsti nel progetto trasmesso riguardano la pulizia e sistemazione dell’ultimo tratto del Rio Terreguilla, che interessa la parte nord del territorio comunale, in prossimità della SP590 della Val Cerrina ed in adiacenza della rotatoria che conduce al ponte sul Po di Chivasso.

In particolare i lavori interessano una lunghezza complessiva del corso d’acqua di circa 143,00 m, suddivisi nei seguenti tratti (da monte verso valle):

- Tratto A: a monte della SP590, per una lunghezza di 70 m, si prevede la pulizia e decespugliamento delle sponde, con rimozione delle ramaglie e delle piante ribaltate in alveo, il disalveo del materiale litoide accumulatosi con ripristino della sezione di deflusso, per un totale di circa 175 mc (come riportato nella Relazione generale e nel Computo Metrico); si prevede inoltre la realizzazione di n. 4 briglie in legname e pietrame, aventi larghezza variabile tra 1,80 m e 2,40 m, altezza complessiva 1,40 m e profondità 2,00 m, rinforzate con barre in acciaio diametro 32 mm;
- Tratto A – sottopasso della SP590, lunghezza 8,00 ml, si preve la pulizia delle sponde, la rimozione materiale d’alveo e di eventuali rifiuti accumulatisi, per un totale di circa 16 mc (come riportato nella Relazione generale e nel Computo Metrico), e ripristino della sezione di deflusso;
- Tratto B: a valle della SP590, per una lunghezza di circa 25,00 m, fino all’imbocco del tratto

intubato, si prevede il decespugliamento delle sponde, la rimozione del materiale d'alveo e di eventuali rifiuti accumulatisi per un totale di circa 75 mc (come riportato nella Relazione generale e nel Computo Metrico), con ripristino della sezione di deflusso; successivamente si prevede il rivestimento delle sponde con materiale geocomposito per consolidarle nel tratto maggiormente soggetto alla piena del corso d'acqua ed a esondazione;

- Tratto C: dall'uscita del tratto intubato e fino al confine con il territorio comunale di Chivasso, per una lunghezza di 40,00 ml, si prevede il decespugliamento delle sponde, la rimozione del materiale accumulatosi in alveo per un totale di circa 60 mc (come riportato nella Relazione generale e nel Computo Metrico) e il ripristino della sezione di deflusso.

Il Comune di Castagneto Po ha trasmesso gli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica a firma del Responsabile dell'Area Tecnica Ing. Mauro Lonzar, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 34 del 29.06.2022, ed in particolare ai fini dell'emissione dell'autorizzazione idraulica:

- Elab. 01-PFATT Relazione generale, documentazione e schemi grafici;
- Elab. 02-PFATT Disciplinare Tecnico;
- Elab. 03-PFATT Computo Metrico Estimativo.

Pertanto sulla base degli elaborati sopra elencati l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- vista la D.G.R. n. 21-1004 del 9 febbraio 2015, Determinazione dei canoni per la concessione di estrazione di materiali litoidi dal demanio idrico ex articolo 15 della l.r. n. 17/2013 e modifiche alle procedure di cui alla D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002;
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli

ambienti acquatici;

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di Castagneto Po ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il piano di appoggio della fondazione delle 4 nuove briglie in legno e pietrame dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
3. le briglie in legname e pietrame dovranno idoneamente immorsate lateralmente nelle sponde, al fine di evitare fenomeni erosivi e di aggiramento;
4. il materiale litoide demaniale, proveniente dagli scavi in alveo, potrà essere usato per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi, ovvero potrà essere portato a impianto di trattamento autorizzato ai sensi della D.G.R. n. 21-1004 del 9/02/2015 e dell'Allegato "A" Nota Tecnica e dell'Allegato "B", in quanto il suddetto materiale rientra nella "zona 3 – materiali di categoria 3 di valore economico nullo";
5. l'estrazione/movimentazione del materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua; tali scavi e movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
6. durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere ispezionato il tratto intubato presente tra il tratto "B" e il tratto "C" interessati dal presente progetto, ed eventualmente disostruito al fine di ripristinare la continuità del deflusso idrico del corso d'acqua;
7. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
8. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico

responsabile dei danni eventualmente cagionati;

9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
10. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
12. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
14. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
15. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
16. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi (ad esempio parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 per l'eventuale messa in secca del corso d'acqua previo allontanamento dell'eventuale ittiofauna presente).

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni